



Il reparto del Cotugno di Napoli dove è ricoverato un paziente di 51 anni colpito dal virus

→ **Il viceministro:** «Decisioni mirate se in un istituto vi sono tre o più alunni ammalati»

→ **Il picco** previsto tra il 18 dicembre e i primi di gennaio. Forse tre milioni di contagiati

# Fazio: «Se arriva il virus A possibile chiusura di scuole»

Il viceministro Fazio torna a parlare di possibili «chiusure mirate» nelle scuole quando il virus A si diffonderà. Ciò potrebbe accadere se vi saranno «tre o più malati». Il picco previsto tra dicembre e gennaio.

**CRISTIANA PULCINELLI**

ROMA

La riunione dell'Unità di crisi sull'influenza A H1N1 sembrava funestata dal primo morto italiano causato dal nuovo virus. Per fortuna, la notizia circolata nella mattinata di ieri non era vera: il cinquantenne ricoverato al Cotugno

di Napoli non è morto benché le sue condizioni siano critiche a causa di un'insufficienza cardiaca preesistente. Cosciché il viceministro Fazio durante la conferenza stampa che si è svolta nel tardo pomeriggio ha potuto dire che «la pandemia si conferma non grave». La riunione tra il viceministro della salute, le regioni, i medici di medicina generale e i pediatri ha fatto il punto sulla situazione e sulle strategie vaccinali da effettuare «per evitare che ci siano troppi cittadini malati e che vengano quindi a rallentarsi le funzioni essenziali nel paese».

Rispetto ai modelli elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità, la dif-

fusione del virus è più lenta: è indietro di un mese circa. «Il picco - ha aggiunto Fazio - dovrebbe verificarsi tra il 18 dicembre e il 18 gennaio, quando il numero dei malati oscillerà tra un milione e mezzo e tre milioni ogni 15 giorni».

## CHIUSURE MIRATE

Nella riunione sono stati istituiti 4 gruppi di lavoro: sull'utilizzo degli antivirali, sulla scuola, sulla compliance come la polmonite, sul coordinamento tra le regioni. Nel gruppo sulla scuola, in cui sono presenti rappresentanti del ministero della pubblica istruzione, si è discusso della possibile chiusura delle scuole. «Si

possono ipotizzare chiusure mirate», ha detto Fazio. Quando? Probabilmente «quando 3 o più persone sono ammalate contemporaneamente, ma si deve ancora verificare se si tratterà di chiudere solo le classi interessate o tutta la scuola, chi deve certificare l'epidemia, chi deve firmare l'ordinanza e, soprattutto, come garantire la continuità dell'educazione». Le modalità - ha ribadito - «dovranno essere definite in modo da essere omogenee in tutto il territorio». In ogni caso, si sta preparando un decalogo da distribuire nelle scuole.

Poi c'è il problema dei casi gravi. Un certo numero di pazienti svilu-